

COMUNICAZIONI



Provincia Autonoma di Trento

CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO.
LE DIFFERENZE DI GENERE IN TRENTINO



Maggio 2008

SERVIZIO
STATISTICA 

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente volume con la citazione della fonte.

Elaborazione dati a cura di: Stefano Lombardo - Servizio Statistica

Testi a cura di: Giovanna Agostini

Coordinamento editoriale: Nicoletta Novello - Servizio Statistica

Progetto grafico ed impaginazione: Studio Bi Quattro - Trento

Stampa: Lineagrafica Bertelli Editori snc - Trento

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.statistica.provincia.tn.it**

Supplemento al Foglio Comunicazioni
Direttore responsabile dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983



INDICE

	Presentazione	pag. 5
	Il sistema di indagini Multiscopo	pag. 5
	Indagine annuale Aspetti della vita quotidiana	pag. 6
	Focus: le differenze di genere in Trentino	pag. 7
Cap. 1		
	Sintesi dei risultati	pag. 9
Cap. 2		
	Aspetti socio-demografici	pag. 15
Cap. 3		
	Casa e lavoro	pag. 21
Cap. 4		
	Utilizzo dei servizi pubblici	pag. 25
Cap. 5		
	Utilizzo del tempo libero e nuove tecnologie	pag. 29
Cap. 6		
	Partecipazione sociale	pag. 33
Cap. 7		
	Soddisfazione, valori e aspettative	pag. 37
	Tavole	pag. 41





IL SISTEMA DI INDAGINI MULTISCOPO

Negli anni '80 si sviluppa la coscienza di dare una risposta alla crescente domanda di informazione statistica in campo sociale per cogliere a fondo i mutamenti in atto nelle condizioni di vita della popolazione. L'informazione statistica, da semplice elemento conoscitivo, si trasforma nell'indispensabile strumento di indirizzo delle politiche sociali.

Nei primi anni '80 vengono varate dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) le prime indagini sulle condizioni di salute della popolazione e ricorso ai servizi sanitari, sulle vacanze, i viaggi e gli sport, sulle strutture e i comportamenti familiari, che insieme all'Indagine *Multiscopo sulle famiglie* (1987-1991) confluiscono negli anni '90 nel nuovo sistema di indagini *Multiscopo*, che rappresenta un avanzamento sul terreno dei contenuti informativi e di tipo metodologico. Dalla frammentazione delle informazioni nei diversi questionari della *Multiscopo*, si passa all'accorpamento delle aree tematiche per singola indagine e se ne arricchiscono i contenuti.

Il nuovo sistema di indagini *Multiscopo* nasce nel 1993 e consente la produzione di informazioni dettagliate sulla struttura della famiglia, sulle caratteristiche degli individui, sul concreto svolgersi della vita quotidiana, sui bisogni e problemi della popolazione.

Il Sistema si articola in sette indagini sociali: l'Indagine annuale *Aspetti della vita quotidiana*, un'Indagine trimestrale su *Viaggi e vacanze* e cinque indagini tematiche, che vengono effettuate a rotazione in un arco di tempo di cinque anni e che costituiscono un sistema integrato che copre i più importanti temi di rilevanza sociale: *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, *I cittadini e il tempo libero*, *Sicurezza dei cittadini*, *Famiglia e soggetti sociali* ed *Uso del tempo*. A queste si aggiungono poi ulteriori approfondimenti che si sviluppano a grappolo all'interno delle aree tematiche e che si realizzano o come moduli aggiuntivi *ad hoc*, inseriti direttamente nelle indagini *Multiscopo* oppure come indagini autonome di approfondimento; come ad esempio, nell'ambito della Indagine su *Condizioni di salute e ricorso ai servizi*

sanitari, l'Indagine sull'*Integrazione sociale delle persone con disabilità*, o nell'ambito della Sicurezza, l'Indagine sulla *Violenza e maltrattamenti in famiglia*; oppure, nell'ambito della famiglia, l'Indagine sulle *Criticità lavorative* in un'ottica di genere.

INDAGINE ANNUALE ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

Contenuti informativi

L'Indagine annuale *Aspetti della vita quotidiana* rappresenta il fulcro, l'elemento portante ed unificante del sistema d'*indagini Multiscopo*. È utilizzata, infatti, per costruire le principali serie storiche su molteplici aspetti della vita quotidiana, senza però entrare nel dettaglio delle singole aree tematiche, approfondite, invece, nelle indagini quinquennali.

Oggetto dell'indagine è, appunto, la vita quotidiana, che è vista come ambito unitario in cui i ruoli e le attività dei soggetti sociali s'intersecano e si fondono in un tutto organico. Scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, abitazione e zona in cui si vive, tempo libero, partecipazione politica e sociale, salute, stili di vita e rapporto con i servizi sono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sociale.

All'interno dei questionari d'indagine, si susseguono, procedendo dall'ambito individuale a quello sociale, una pluralità d'aree tematiche: dalle caratteristiche degli ambienti e delle condizioni di vita, ai comportamenti, all'interazione tra cittadini e servizi. Si possono individuare quattro grandi macroaree:

- A) *famiglia, abitazione e zona in cui si vive*
- B) *condizioni di salute della popolazione e stili di vita*
- C) *cultura, socialità e attività del tempo libero*
- D) *interazione tra i cittadini ed i servizi di pubblica utilità.*

Aspetti metodologici

L'Indagine *Aspetti della vita quotidiana*, si svolge generalmente nei mesi di gennaio-febbraio, coinvolgendo in Italia circa 24 mila



famiglie ed oltre 50 mila individui. L'indagine è svolta dall'Istat e, per le province di Trento e Bolzano, dagli Uffici Provinciali di Statistica.

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, compresi i membri conviventi permanenti. Gli ambiti territoriali ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare), le regioni (ad eccezione del Trentino - Alto Adige le cui stime sono prodotte distintamente per le province di Bolzano e di Trento) e la tipologia comunale, ottenuta suddividendo i comuni italiani in classi formate in base a caratteristiche socioeconomiche e demografiche.

Il disegno di campionamento è un disegno a più stadi con stratificazione delle unità di primo stadio rappresentate dai comuni. All'interno di ciascun comune viene effettuato un campionamento a grappolo. Le famiglie, cioè i grappoli, sono selezionate in maniera sistematica dalle liste anagrafiche dei comuni-campione estratti. A tutti i componenti appartenenti a tali famiglie, considerando non più la famiglia anagrafica ma quella di fatto, viene somministrata l'intervista.

La rilevazione viene svolta tramite tecnica Papi (*Paper and pencil interview*); in parte le informazioni sono raccolte tramite intervista diretta, in parte tramite autocompilazione del questionario da parte dell'intervistato. Nei casi di indisponibilità dell'individuo all'intervista per motivi particolari, le informazioni sono fornite da un altro componente della famiglia.

FOCUS: LE DIFFERENZE DI GENERE IN TRENTINO

Presentazione dello studio

Lo scopo di questo studio è evidenziare le differenze di genere che sottendono ad alcuni stili di vita della popolazione trentina, in modo trasversale rispetto ad alcune aree tematiche contenute nei due strumenti di rilevazione dell'Indagine Multiscopo 2006.

L'ipotesi di partenza è che i comportamenti, i bisogni e le aspettative nei due generi evidenzino sostanziali differenze in tutte le fasi del ciclo di vita e in qualunque condizione familiare, in modo particolare nelle famiglie con presenza di bambini piccoli o in età scolare.

Il punto di osservazione adottato nell'analisi del fenomeno è la distribuzione delle attività quotidiane (occupazione, lavoro domestico, ricorso ai Servizi, attività del tempo libero), nonché la percezione del proprio stato di benessere generale (salute e soddisfazione).

Gli ambiti di vita quotidiana trattati nello studio sono:

- Aspetti socio-demografici della popolazione: composizione familiare, titolo di studio, occupazione, condizione professionale, fonte di reddito;
- Occupazione del tempo: attività lavorativa e lavoro domestico e familiare;
- Utilizzo dei mezzi pubblici: spostamenti quotidiani, utilizzo dei servizi di trasporto pubblici;
- Utilizzo degli uffici pubblici: ricorso a servizi sanitari, uffici anagrafici, comunali e circoscrizionali, postali e bancari;
- Utilizzo del tempo libero e nuove tecnologie: nuovi media, letture, cinema, teatro, spettacoli, attività fisica, amici e vacanze;
- Valori e aspettative: valutazione dei livelli di importanza dei vari ambiti di vita quotidiana e livelli di soddisfazione.

Nel testo e nelle tavole allegate sono riportati i riferimenti ai trend registrati in Trentino negli anni 2001-2006¹ e, qualora disponibili, ai dati raccolti a livello nazionale.

La rilevazione è stata condotta nel mese di febbraio 2006 ed ha coinvolto 524 nuclei familiari, distribuiti in 26 Comuni, per un totale di 1.356 individui.

¹ La rilevazione non è stata effettuata nell'anno 2004.



Negli ultimi 50 anni il Trentino, come il resto del territorio nazionale, è stato attraversato da profonde trasformazioni, che hanno investito il mondo del lavoro, l'istruzione, il tempo libero, la composizione e le fasi di vita delle famiglie. In questo periodo l'occupazione femminile è cresciuta in modo esponenziale in tutti gli ambiti lavorativi e in tutti i ruoli professionali. Le donne oggi si avvicinano al mondo del lavoro in età più avanzata rispetto al passato, con un bagaglio formativo più elevato e ne escono più tardi. I tassi di scolarità segnano una crescita diffusa dei livelli di istruzione nelle nuove generazioni rispetto a quelle più anziane e in questo passaggio le donne sembrano recuperare velocemente lo storico svantaggio culturale; oggi il 79,9% dei 25-34enni è in possesso di un titolo di studio post-obbligo (qualifica professionale, diploma di scuola superiore o titolo universitario), contro il 33,5% dei 55-64enni e nelle generazioni più giovani le donne hanno segnato il sorpasso, con livelli di scolarizzazione più elevati di quelli maschili.

Tuttavia permangono alcune aree di criticità che confermano il perdurare di sostanziali differenze di genere. Basti pensare alla tradizionale suddivisione di ruoli tra casa e lavoro: oggi è occupato il 64,2% dei maschi, contro il 43,1% delle femmine, mentre svolge attività esclusivamente casalinga il 23,9% delle femmine, contro lo 0,2% dei maschi. Le donne continuano ad impiegare 28 ore settimanali per sbrigare le faccende domestiche, mentre gli uomini ne utilizzano mediamente 7 e anche tra coloro che sono occupati le cose non cambiano: nell'arco della settimana le donne impegnano mediamente 21 ore per le faccende domestiche e 32 ore per il lavoro extradomestico, mentre gli uomini ne impegnano 42 per il lavoro extradomestico e 6 per le faccende domestiche. Il lavoro domestico e familiare continua a rappresentare una parte cospicua delle attività quotidiane femminili, per tutte le età e le condizioni socio-demografiche.

Le differenze di genere si riflettono nella distribuzione delle scelte professionali: oggi, tra coloro che sono occupati, più del 50% delle donne lavora nell'ambito della Pubblica Amministrazione,

dei Servizi pubblici o altri servizi, contro il 30% circa degli uomini, mentre il rapporto si inverte nei settori dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura. In tutti i settori economici la distribuzione delle posizioni professionali segna uno svantaggio per la componente femminile, che risulta ancora scarsamente presente nelle posizioni apicali e libero professionali. Questo è vero anche per quei settori caratterizzati da una netta prevalenza femminile, come ad esempio il commercio e i pubblici esercizi, dove risulta occupato il 22,1% delle femmine, contro il 14,0% dei maschi, ma nessuna donna figura tra le posizioni direttive e solo il 15,9% svolge attività autonoma, imprenditoriale o libero professionale, contro il 41,2% dei maschi.

Le differenze di genere si riflettono anche nella distribuzione delle fonti di reddito. Se, infatti, la fonte di sostentamento principale per entrambi i sessi risulta essere il reddito da lavoro dipendente o autonomo (54,4% della popolazione), la componente maschile può contare su un reddito da lavoro nel 66,0% dei casi, contro il 43,4% della controparte femminile, mentre il 30,6% delle femmine si avvale del mantenimento da parte dei familiari, contro l'8,6% dei maschi. Questa esclusione dal mondo del lavoro retribuito riguarda in larga misura le casalinghe, ma anche tra le persone occupate sono più numerose le femmine che non dispongono di fonti di reddito proprie, sufficienti al sostentamento.

Le donne investono di più in cultura rispetto agli uomini, ma permangono forti differenze nell'ambito dei consumi culturali e della partecipazione sociale, nonostante siano visibili i segnali di profonde trasformazioni in atto.

La distribuzione delle competenze tecnologiche, elemento discriminante nel determinare le possibilità di accesso al mercato del lavoro, e non solo, evidenzia ancora differenze di genere piuttosto marcate, specie tra le generazioni più adulte, nonostante siano evidenti i segnali di un cambiamento nelle fasce di età più giovani. I maschi sono tecnologicamente più avanzati, utilizzano di più e con maggior frequenza computer e Internet (utilizza il computer tutti i giorni il 34,8% dei maschi, contro il 20,9% delle femmine); tuttavia il processo di alfabetizzazione tecnologica



nelle nuove generazioni segna un'accelerazione più marcata tra le giovani donne, rispetto ai loro coetanei, che tende ad annullare il divario tra i due sessi (il 100% delle ragazze tra i 19 e i 24 anni utilizza il computer, contro l'85,7% dei loro coetanei, mentre tra i 45 e i 54 anni lo utilizza solo il 44,4% delle femmine, contro il 67,7% dei maschi).

Per quanto riguarda i consumi culturali più tradizionali, le donne vanno di più al Cinema e a Teatro, visitano di più musei e assistono a concerti, leggono più libri. I maschi, per contro, leggono di più i quotidiani, frequentano di più le manifestazioni sportive, partecipano di più agli eventi sociali e si informano di più di politica. I luoghi della politica e dell'associazionismo si confermano, come tradizione vuole, territori di dominio prevalentemente maschile. Oggi in Trentino il 2,0% della popolazione è iscritto a un partito politico, il 15,8% è iscritto a un'organizzazione sindacale, l'11,0% è iscritto ad associazioni professionali o di categoria e in tutti i casi la percentuale maschile è superiore a quella femminile, mentre il divario si riduce, o addirittura si inverte, per quelle forme di associazionismo legate al volontariato e alla difesa dei diritti civili.

Anche le abitudini di vita in rapporto all'utilizzo dei servizi pubblici confermano la presenza di comportamenti differenti nei due sessi. Negli ultimi 50 anni l'utilizzo dei mezzi di trasporto, pubblici e privati, ha subito profonde trasformazioni; oggi il 74,6% degli occupati e il 29,8% degli studenti di 18 anni o più si reca quotidianamente al lavoro o a scuola in macchina; 10 anni fa le stesse percentuali erano rispettivamente 69,4% e 18,7%.

Entrambi i sessi utilizzano principalmente un mezzo di trasporto, pubblico o privato, ma le femmine vanno a piedi in misura maggiore rispetto ai maschi (maschi 10,8%, femmine 15,6%) e, quando si muovono con un mezzo di trasporto, utilizzano in misura minore l'auto o la motocicletta di quanto non faccia la controparte maschile (tra coloro che utilizzano un mezzo di trasporto, utilizza l'auto o la motocicletta il 94,0% dei maschi occupati, contro l'83,8% delle colleghe femmine). Anche quando utilizzano la macchina le femmine viaggiano più spesso in qualità di passeggero rispetto ai maschi e, in generale, treni, tram,

metropolitane, autobus e corriere sono mezzi di trasporto maggiormente utilizzati dalla componente femminile (utilizza questi mezzi pubblici il 7,1% dei maschi occupati, contro il 21,3% delle femmine occupate).

Più in generale, è possibile individuare alcune differenze di genere nelle abitudini di utilizzo dei servizi pubblici, forse riconducibili alla tradizionale suddivisione dei ruoli in campo lavorativo e familiare. Così le donne, indipendentemente dal contesto familiare, dalle condizioni personali, sociali e professionali, utilizzano in misura maggiore i servizi sanitari e scolastici rispetto agli uomini, tanto più in presenza di bambini piccoli all'interno del nucleo familiare, mentre gli uomini risultano più assidui utilizzatori di quei servizi più vicini ad ambiti tradizionalmente maschili, o maggiormente legati al mondo del lavoro (uffici bancari, pratiche automobilistiche, certificati catastali).

Nonostante le differenze riscontrate nei comportamenti e nelle abitudini di vita, per quanto riguarda valori e aspettative maschi e femmine non sembrano pensarla diversamente. Tutti d'accordo infatti nell'individuare tra i problemi prioritari per il Paese la *criminalità*, la *disoccupazione* e l'*immigrazione* e tutti d'accordo nel mettere al primo posto tra gli aspetti prioritari della vita la *salute*, quindi le *relazioni familiari*, la *situazione economica* e il *lavoro*.

In questo complesso intreccio di aspettative, opportunità, scelte personali e familiari, i livelli di soddisfazione rispetto alle diverse dimensioni del vivere quotidiano variano in base alla situazione occupazionale, all'età, al titolo di studio e alle condizioni familiari.

È *molto soddisfatto* della propria situazione economica il 6,0% degli occupati, il 3,8% delle casalinghe e l'1,8% dei pensionati. Tra le diverse posizioni professionali i più soddisfatti sono dirigenti, imprenditori, liberi professionisti, ma le donne sono mediamente meno soddisfatte in tutte le categorie occupazionali. Sono mediamente più soddisfatti i maschi laureati o con titoli di studio superiori, rispetto a coloro che sono in possesso di diploma o titolo di studio inferiore, mentre per le femmine il rapporto si inverte (è abbastanza o molto soddisfatto il 62,0% delle donne



laureate o con titoli superiori, contro il 71,4% delle diplomate).

Dal punto di vista lavorativo, entrambi i sessi, sia coloro che svolgono un'occupazione extra-domestica, sia le casalinghe, dichiarano un livello di soddisfazione lavorativa piuttosto alto (si dichiara abbastanza o molto soddisfatto del proprio lavoro l'87,0% dei maschi e l'88,6% delle femmine); tuttavia tra le femmine le casalinghe registrano i livelli più bassi di soddisfazione (83,7%) rispetto alle occupate (91,2%). Tra gli occupati i livelli più elevati di soddisfazione per entrambi i sessi sono quelli dichiarati da coloro che svolgono un'attività direttiva o imprenditoriale, ma anche in questo caso le donne "in carriera" risultano mediamente meno soddisfatte della controparte maschile (tra dirigenti, imprenditori, liberi professionisti si dichiara molto soddisfatto il 32,8% dei maschi e il 26,9% delle femmine, contro il 22,2% dei maschi e il 25,0% delle femmine tra gli operai).

Rispetto al tempo libero, infine, sono meno soddisfatti occupati e casalinghe, rispetto a studenti e pensionati, ma le donne occupate risultano mediamente più soddisfatte dei colleghi maschi. In generale, il livello di soddisfazione rispetto al tempo libero appare ridotto in presenza di impegni occupazionali o familiari, specie nei nuclei familiari con bambini piccoli, mentre risulta più elevato in presenza di alti "livelli di partecipazione sociale e culturale".

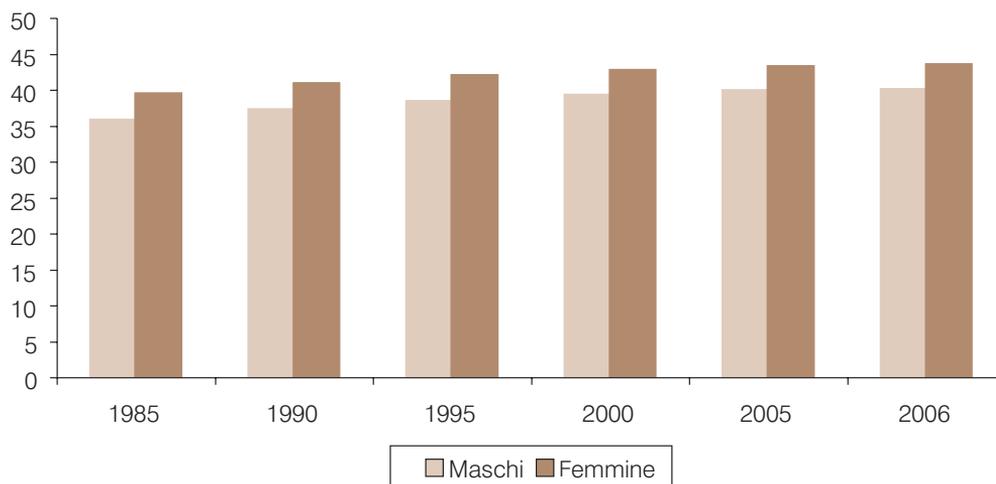




Oggi in Trentino il 51,1% della popolazione è di sesso femminile e il 48,9% di sesso maschile e l'età media è di 43,5 anni per le femmine e 40,1 per i maschi (Figura 1). Negli ultimi 30 anni la speranza di vita è aumentata per entrambi i sessi, in Trentino come nel resto del territorio nazionale, ma in particolar modo per le donne, che oggi costituiscono circa il 59,6% della popolazione trentina anziana (65 anni e oltre); tale proporzione cresce all'aumentare dell'età fino a raggiungere il 65,3% negli over 75 anni (Tavola 1). Complessivamente il tasso di vecchiaia in Trentino risulta leggermente inferiore alla media nazionale (anno 2005: Trentino 18,5%, Italia 19,5%), mentre la proporzione femmine/maschi tra coloro che hanno 65 anni e oltre segna la maggior longevità delle donne trentine rispetto alla media italiana (anno 2005: Trentino 66,6%, Italia 58,4%)².

FIGURA 1 - POPOLAZIONE PER ETÀ MEDIA E SESSO (1985 - 2006)

Valori per 100 persone



Il 32,9% della popolazione trentina è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore a 5 anni o titolo più elevato, con

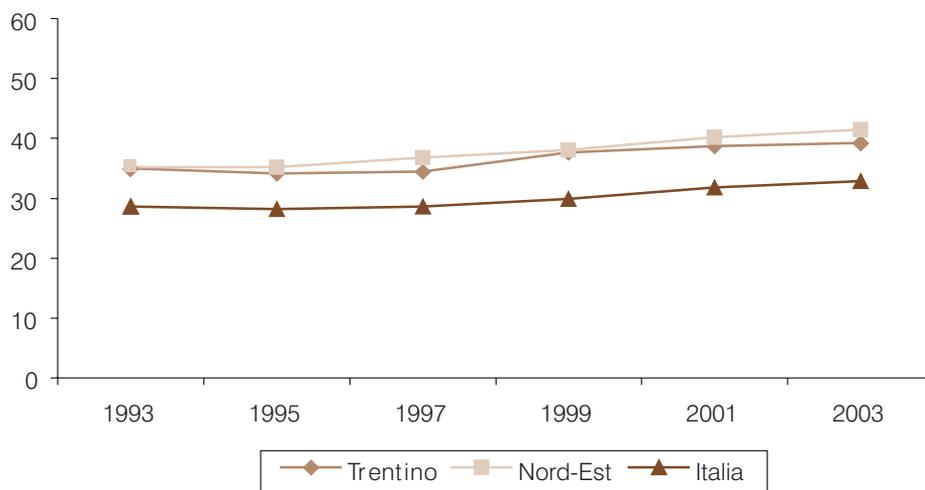
² Fonte: Istat, 14° Censimento della popolazione, anno 2005.

una leggera prevalenza della componente femminile (32,4% dei maschi, 33,1% delle femmine), mentre il 18,7% è in possesso di licenza elementare, (20,6% delle femmine, 16,6% dei maschi) (Tavola 2).

I tassi di scolarità segnano una crescita diffusa dei livelli di istruzione nelle nuove generazioni rispetto a quelle più anziane e in questo passaggio le donne sembrano recuperare velocemente lo storico svantaggio culturale. Oggi il 79,9% dei 25-34enni è in possesso di un titolo di studio post-obbligo (qualifica professionale, maturità o titolo universitario), contro il 33,5% dei 55-64enni e nelle giovani generazioni le donne hanno segnato il sorpasso, con livelli di scolarizzazione più elevati di quelli maschili; tra i 25-34enni ha un titolo di studio post-obbligo l'82,9% delle donne, contro il 77,0% degli uomini, e le laureate, che tra i 55-64enni rappresentano il 2,8% della popolazione, oggi costituiscono il 17,0% delle 25-34enni, contro il 16,5% per la controparte maschile.

Anche il mercato del lavoro conferma la presenza di forti mutamenti in atto, con una crescita del tasso di occupazione femminile dal 1993 al 2003 di 4,3 punti percentuali (Figura 2). Anche in

FIGURA 2 - POPOLAZIONE FEMMINILE OCCUPATA PER TASSO DI OCCUPAZIONE (1993 - 2003)
Valori per 100 persone di 15 anni o più





questo caso il dato provinciale si conferma in linea con le regioni del Nord-Est, ma nettamente superiore al resto del territorio nazionale (anno 2003: Italia: 32,8%, Nord-Est: 41,4%, Trentino: 39,2%)³.

Ma per ora le differenze tra i due sessi in campo lavorativo risultano ancora marcate: oggi in Trentino è occupato il 64,2% dei maschi, contro il 43,1% delle femmine, mentre svolge attività esclusivamente casalinga il 23,9% delle femmine, contro lo 0,2% dei maschi (un solo maschio su 528 intervistati ha dichiarato di essere occupato come "casalingo"). Sia i disoccupati, sia coloro che sono in cerca di prima occupazione sono in prevalenza femmine (rispettivamente 0,9% e 0,4% dei maschi, contro 2,1% e 0,9% delle femmine).

Le differenze di genere caratterizzano anche la distribuzione delle scelte professionali: oggi, tra coloro che sono occupati, il 55,4% delle donne e il 29,2% degli uomini lavorano nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dei Servizi pubblici o altri servizi, mentre il 45,4% dei maschi e il 17,7% delle femmine svolgono la propria attività lavorativa nell'industria, nell'edilizia e nell'agricoltura (Tavola 3).

In tutti i settori economici la distribuzione delle scelte professionali segna ancora uno svantaggio per la componente femminile, che risulta scarsamente presente nelle posizioni apicali e libero professionali (dirigenti: 2,7% maschi, 0,4% femmine; imprenditori: 4,7% maschi, 1,1% femmine; liberi professionisti: 5,2% maschi, 1,8% femmine) (Tavola 4). Questo è vero anche per quei settori caratterizzati da una netta prevalenza femminile, come ad esempio il commercio e i pubblici esercizi, dove risulta occupato il 22,1% delle femmine, contro il 14,0% dei maschi, ma nessuna donna figura tra le posizioni direttive e solo il 15,9% svolge attività autonoma, imprenditoriale o libero professionale, contro il 41,2% dei maschi; per contro, sempre nel settore del commercio e dei pubblici esercizi, svolge mansioni operaie il 53,5% delle femmine, contro il 32,4% dei maschi.

Anche rispetto alla posizione professionale è comunque possibile rilevare alcuni mutamenti in atto: complessivamente negli

³ Fonte: Provincia Autonoma di Trento, Servizio Statistica: Le forze lavoro in Trentino 1993-2003.

ultimi 10 anni la percentuale di donne in posizioni direttive è quasi triplicata (nel 1996 le donne che rivestivano posizioni direttive erano l'1,5%, oggi la stessa percentuale è salita a 4,1%), mentre sono diminuite complessivamente le posizioni impiegate (dal 45,7% del 1996 al 40,3% del 2006) e sono aumentate le posizioni operaie (da 34,5% del 1996 al 40,3% del 2006) (Figura 3).

Tuttavia nel 2006 permangono sostanziali differenze di genere, anche per quanto riguarda le fonti di reddito (Tavola 5).

Se, infatti, la fonte di sostentamento principale per entrambi i sessi risulta essere il reddito da lavoro dipendente o autonomo (54,4% della popolazione), la componente maschile può contare su un reddito da lavoro nel 66,0% dei casi, contro il 43,4% della controparte femminile, mentre il 30,6% delle femmine si avvale del mantenimento da parte dei familiari, contro l'8,6% dei maschi. Questa esclusione dal mondo del lavoro retribuito riguarda in larga misura le casalinghe, ma anche tra le persone occupate sono più numerose le femmine che non dispongono di fonti di reddito proprie, sufficienti al sostentamento.

L'innalzamento del livello di istruzione, la dipendenza economica e la posticipazione dell'uscita dalla famiglia di origine è un fenomeno generalizzato nel mondo occidentale e il Trentino conferma la tendenza riscontrata nel resto del Paese. Oggi l'82,9% dei

FIGURA 3 - POPOLAZIONE FEMMINILE OCCUPATA, PER POSIZIONE PROFESSIONALE (1996 - 2006)
Valori per 100 persone di 15 anni o più





giovani celibi/nubili di età compresa tra 18 e 34 anni vive in famiglia. Vivono più a lungo in famiglia i maschi rispetto alle femmine (rispettivamente 83,5% e 82,2% dei giovani di età compresa tra 18 e 34 anni), ma mentre per le femmine la motivazione del protrarsi della permanenza in famiglia sembra legata in larga misura al prolungamento dei percorsi di studio (40,5% delle femmine, 24,4% dei maschi), i maschi rimangono in famiglia più a lungo anche quando svolgono attività lavorativa retribuita (51,4% delle femmine, 67,4% dei maschi) (Tavola 6).





Nonostante l'occupazione e i livelli di scolarizzazione delle donne siano aumentati molto velocemente negli ultimi 50 anni, il lavoro domestico e familiare continua a rappresentare una parte cospicua delle attività quotidiane femminili, per tutte le età e le condizioni socio-demografiche.

Oggi il 23,9% della popolazione femminile si definisce "casalinga", ma se si considerano solo le fasce di età comprese tra 14 e 64 anni, che non hanno fonti di reddito proprie e che si avvalgono del mantenimento da parte dei familiari, la percentuale di casalinghe "pure" scende al 14,6% (Tavola 7).

In ogni caso, a livello generale, il 43,2% delle donne trentine con più di 14 anni utilizza 30 o più ore settimanali per le faccende domestiche, contro il 3,7% dei maschi, e il 17,6% ne utilizza 50 o più, contro lo 0,6% dei maschi; solo il 6,1% delle donne non svolge alcuna attività domestica (contro il 33,8% della controparte maschile) (Tavola 8).

Mediamente le donne utilizzano 28 ore settimanali per sbrigare le faccende domestiche, mentre gli uomini ne utilizzano mediamente 7 e nei nuclei familiari con bambini di età inferiore a 5 anni il numero medio di ore sale a 35 per le donne e 10 per gli uomini (Tavola 9).

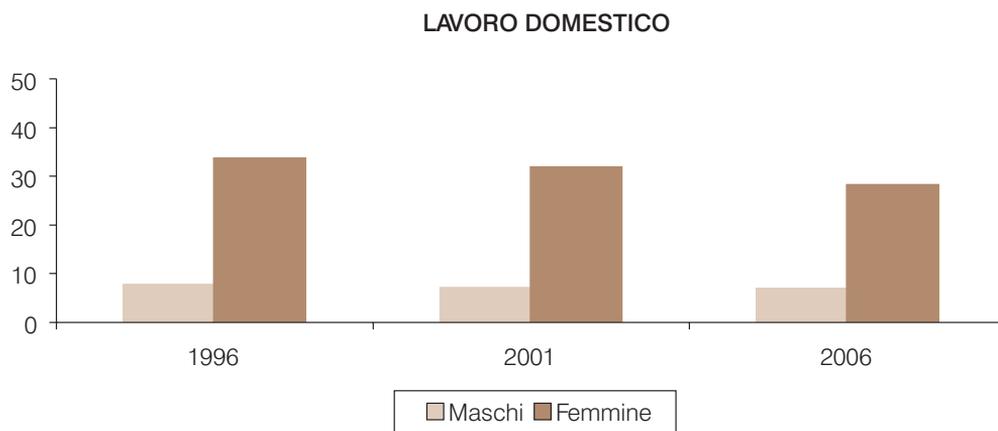
Anche tra coloro che sono occupati le cose non cambiano: nell'arco della settimana le donne impegnano mediamente 21 ore per le faccende domestiche e 32 ore per il lavoro extradomestico, mentre gli uomini ne impegnano 42 per il lavoro extradomestico e 6 per le faccende domestiche (Tavola 10).

La quantità di tempo utilizzato dalle donne per il lavoro domestico aumenta al crescere dell'età fino alla soglia dei 65 anni, mentre, tra le occupate, diminuisce la quantità di tempo dedicato al lavoro extradomestico. Tra i 60-64 anni le donne impiegano mediamente 41 ore per sbrigare le faccende domestiche, contro le 7 ore utilizzate dalla controparte maschile, e, qualora occupate, impiegano mediamente 28 ore per le attività extradomestiche, contro le 50 ore utilizzate dai loro colleghi coetanei.

La presenza di bambini piccoli (età inferiore a 5 anni) all'interno del nucleo familiare aumenta il monte ore dedicato alle faccende domestiche per entrambi i sessi, ma in maniera molto più consistente per le donne, specialmente nelle fasce di età più giovani.

Negli ultimi 10 anni la forbice tra maschi e femmine si è mantenuta abbastanza costante, nonostante una lieve diminuzione del monte ore occupato dalle donne nel lavoro domestico (Figura 4). Nel 1996, infatti, le donne utilizzavano mediamente 33,6 ore settimanali per il lavoro domestico e 34,5 ore per il lavoro extradomestico, mentre oggi utilizzano rispettivamente 28,1 ore per il lavoro extradomestico e 32,3 ore per il lavoro domestico.

Oggi le donne laureate o specializzate impiegano per il lavoro domestico mediamente 19 ore settimanali, contro le 36 ore settimanali impiegate dalle donne in possesso di licenza elementare, mentre per i maschi il livello di scolarizzazione non sembra avere importanza in relazione all'impegno casalingo (la punta più alta, circa 9 ore settimanali in media, si registra tra coloro che sono in possesso di licenza elementare).

**FIGURA 4 - LAVORO DOMESTICO E EXTRA-DOMESTICO (1996 - 2006)***Numero medio di ore settimanali; persone di 15 anni o più*



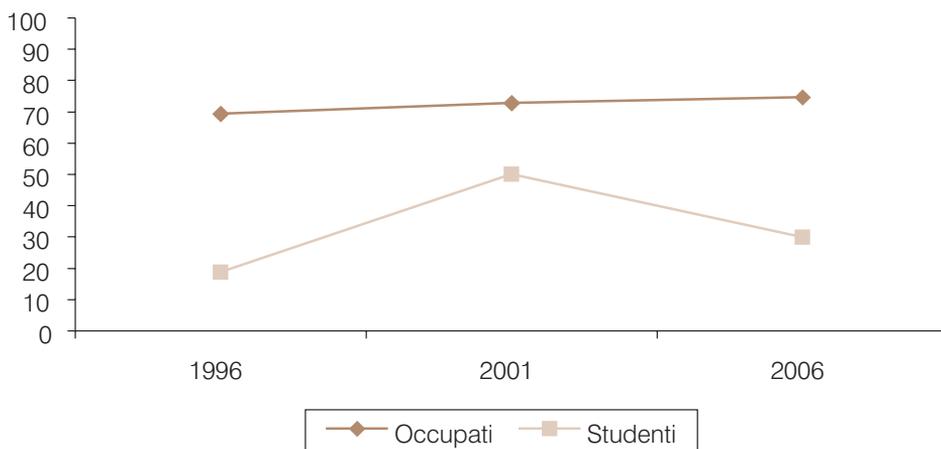


UTILIZZO DEI SERVIZI PUBBLICI

Tra le abitudini di vita anche l'utilizzo dei servizi pubblici (mezzi di trasporto, servizi sanitari, uffici postali, sportelli bancari, etc.) costituisce un aspetto caratterizzato da comportamenti difforni nei due sessi.

Oggi il 74,6% degli occupati e il 29,8% degli studenti di 18 anni o più si reca quotidianamente al lavoro o a scuola in macchina; 10 anni fa le stesse percentuali erano rispettivamente 69,4% e 18,7% (Figura 5).

FIGURA 5 - UTILIZZO DELL'AUTOMOBILE PER ANDARE AL LAVORO E A SCUOLA (1996 - 2006)
Valori per 100 persone di 18 anni o più



Complessivamente il 79,6% degli intervistati raggiunge il posto di lavoro o la scuola con un mezzo di trasporto, il 12,9% va a piedi e il 7,5% utilizza due o più mezzi di trasporto, privati o pubblici (Tavola 11).

Entrambi i sessi utilizzano principalmente un mezzo di trasporto, pubblico o privato, ma le femmine vanno a piedi in misura maggiore rispetto ai maschi (maschi 10,8%, femmine 15,6%) e, quando si muovono con un mezzo di trasporto, utilizzano in misura minore l'auto o la motocicletta di quanto non faccia la controparte maschile (tra coloro che utilizzano un mezzo di trasporto, utilizza l'auto o la motocicletta il 94,0% dei maschi occupati, contro l'83,8% delle colleghe femmine) (Tavola 12). Anche quando utilizzano la macchina le femmine viaggiano più spesso in qualità di passeggero rispetto ai maschi e, in generale, treni, tram, metropolitane, autobus e corriere sono mezzi di trasporto maggiormente utilizzati dalla componente femminile (utilizza questi mezzi pubblici il 7,1% dei maschi occupati, contro il 21,3% delle femmine occupate).

Più in generale, è possibile individuare alcune differenze di genere nelle abitudini di utilizzo dei servizi pubblici, forse riconducibili alla tradizionale suddivisione dei ruoli in campo lavorativo e familiare. Così le donne, indipendentemente dal contesto familiare, dalle condizioni personali, sociali e professionali, utilizzano in misura maggiore i servizi sanitari e scolastici rispetto agli uomini, tanto più in presenza di bambini piccoli all'interno del nucleo familiare, mentre gli uomini risultano più assidui utilizzatori di quei servizi più vicini ad ambiti tradizionalmente maschili, o maggiormente legati al mondo del lavoro (pratiche automobilistiche, certificati catastali).

Il ricorso ai servizi sanitari, ad esempio, è un'attività che richiede tempo se si considera che i tempi di attesa dichiarati dagli intervistati per la prenotazione di una visita o lo svolgimento di una pratica amministrativa nel 44,1% dei casi sono inferiori ai 10 minuti, ma nel 22,2% dei casi superano i 20 minuti. Negli ultimi 12 mesi il 53,3% degli intervistati di 15 anni o più ha utilizzato servizi sanitari e lo hanno fatto in maggior misura le femmine (58,7%) rispetto ai maschi (47,3%) (Tavola 13). Il divario tra i due sessi aumenta quando nei nuclei familiari sono presenti bambini piccoli (femmine 62,3%; maschi 47,2%), così come tra coloro che sono occupati (femmine 62,9%; maschi 46,7%), mentre tra i pensiona-



ti le proporzioni tendono a riequilibrarsi (femmine 57,6%; maschi 52,0%). Si recano più frequentemente allo sportello rispetto ai loro colleghi maschi le donne che ricoprono ruoli apicali o libero professionali (femmine 77,4%; maschi 54,1%) rispetto ad altre posizioni professionali, ad esempio impiegatizie (femmine 65,2%; maschi 53,1%) o operaie (femmine 57,1%; maschi 43,0%).

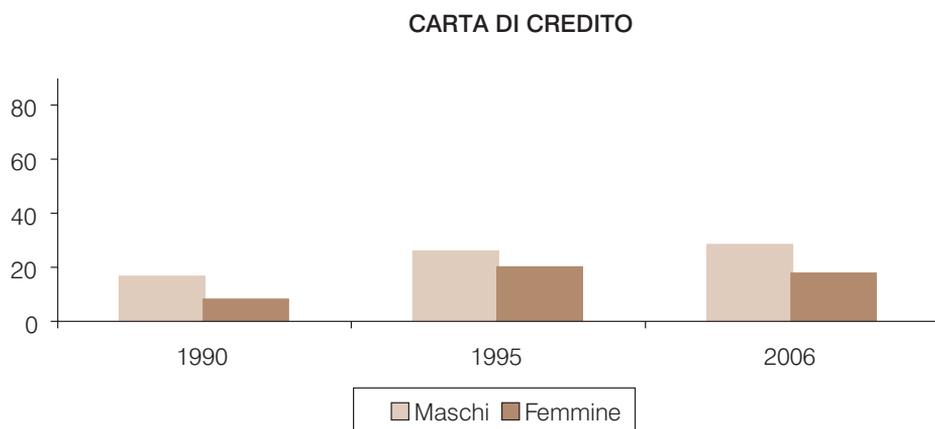
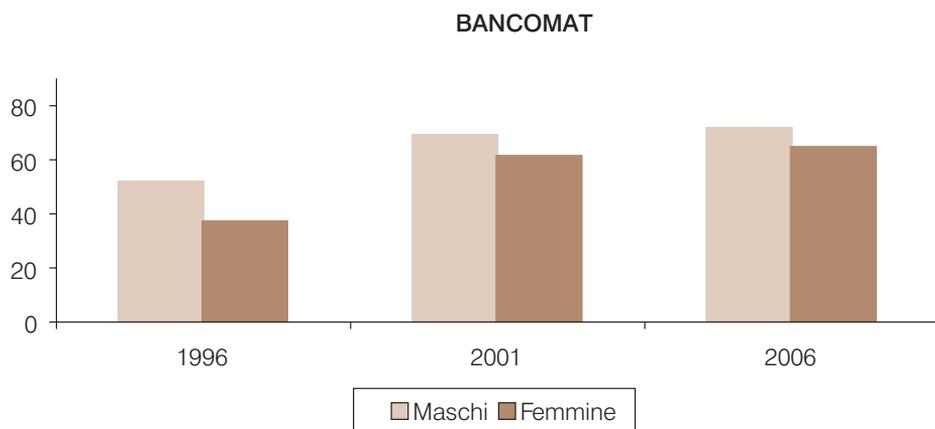
Allo stesso modo, le donne utilizzano in misura maggiore degli uomini i servizi afferenti al settore scolastico (Tavola 14). Se infatti il ricorso a sportelli pubblici per il rilascio di certificati anagrafici (maschi 35,2%; femmine 30,1%), pratiche automobilistiche (maschi 28,1%; femmine 13,3%) o certificati catastali (maschi 22,0%; femmine 10,9%) è effettuato in prevalenza da maschi, le proporzioni si invertono quando i documenti riguardano il mondo della scuola e dell'università (maschi 13,4%; femmine 17,8%).

Non risultano invece differenze sostanziali nel caso di ricorso a servizi comunali o circoscrizionali, postali o bancari (Tavole 15, 16, 17). Negli ultimi 12 mesi precedenti la rilevazione l'82,5% degli intervistati si è recato presso uno sportello bancario (maschi 84,5%; femmine 80,6%); il 78,4% degli intervistati si è recato presso un ufficio postale (maschi 78,7%; femmine 78,1%) e il 53,7% si è recato presso gli uffici comunali o circoscrizionali (maschi 55,2%; femmine 52,3%). In tutti i casi comunque, il rapporto tra maschi e femmine si inverte, anche se in misura lieve, tra gli occupati e in particolare tra coloro che rivestono posizioni direttive.

Un dato interessante, in riferimento ai servizi bancari, è l'utilizzo di carte di credito e bancomat: nel 2006 il 71,4% dei maschi con più di 15 anni dispone di un bancomat, contro il 64,4% delle femmine e il 28,0% dispone di una carta di credito, contro il 17,4% delle femmine. Tra coloro che dispongono di carte di credito il 23,0% dei maschi dispone di 2 o più carte, contro il 7,8% delle femmine. Negli ultimi dieci anni l'utilizzo di bancomat e carta di credito nella popolazione è aumentato in modo esponenziale, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo del bancomat da parte delle donne (Figura 6).

FIGURA 6 - POSSESSO DI CARTA DI CREDITO E BANCOMAT (1996 - 2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più





■ I 95,2% dei trentini guarda la TV, il 73,1% ascolta la radio, il 69,9% legge i quotidiani, il 62,8% va in vacanza, il 58,3% legge libri, il 54,1% utilizza il computer, il 46,6% va al cinema, il 43,7% si collega alla rete, il 43,4% visita mostre o musei, il 33,9% partecipa a spettacoli sportivi, il 38,3% assiste a concerti musicali, il 29,6% visita siti archeologici e monumenti, il 27,6% va a teatro, il 26,4% pratica qualche attività sportiva, il 24,9% va in discoteca (Tavola 18).

L'occupazione del tempo libero è caratterizzato da comportamenti diversi nei due sessi per molte attività, siano esse più strettamente legate ai consumi culturali (mezzi di comunicazione, spettacoli e intrattenimento) o più legate allo svago e alla socializzazione.

Rispetto ai mezzi di comunicazione tradizionali, TV e radio, non emergono sostanziali differenze di genere, se non una generale tendenza al maggior utilizzo del piccolo schermo da parte dei maschi (guarda la TV tutti i giorni l'85,6% dei maschi e l'82,5% delle femmine) e una maggior propensione femminile all'ascolto della radio (ascolta la radio tutti i giorni il 45,4% delle femmine, contro il 43,1% dei maschi).

Al contrario, le letture risultano invece fortemente caratterizzate da comportamenti diversi nei due sessi: i maschi leggono di più e con maggior frequenza i quotidiani (74,4% dei maschi, 65,9% delle femmine), ma le donne recuperano nelle giovani generazioni (tra gli studenti legge i quotidiani il 77,4% delle femmine, contro il 61,5% dei maschi); per contro le femmine leggono di più libri (ha letto almeno un libro nell'ultimo anno il 67,1% delle femmine, contro il 48,5% dei maschi) e il divario aumenta notevolmente tra coloro che sono occupati (75,0% delle femmine, 46,4% dei maschi) (Tavole 19 e 20).

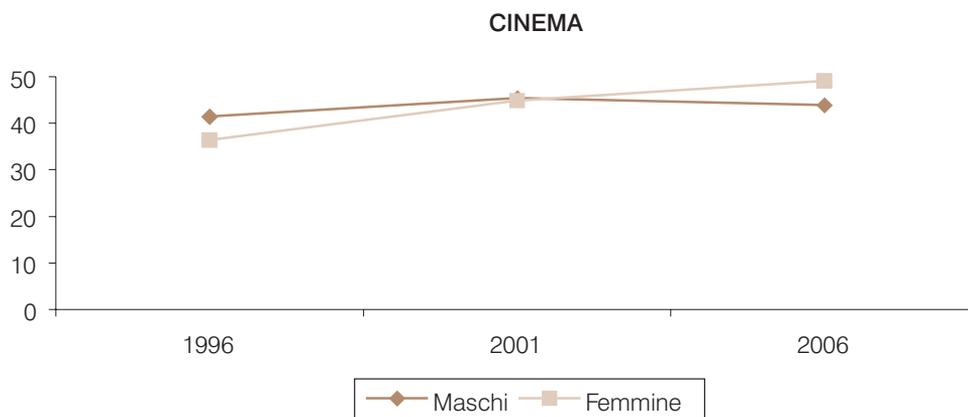
Anche rispetto ad altri consumi culturali tradizionali, legati alla partecipazione ad eventi e manifestazioni esterne, quali teatro, cinema o musei e mostre, si registrano livelli di fruizione femminile più elevati di quelli maschili e il divario aumenta tra coloro che svolgono un'occupazione (Tavola 21).

Tra gli occupati le femmine vanno di più al cinema (femmine 58,7%, maschi 46,3%) e a teatro (femmine 32,1%, maschi 17,6%), visitano di più musei (femmine 46,2%, maschi 41,0%) e assistono a concerti musicali (assiste a concerti di musica classica il 12,9% delle femmine, contro il 12,1% dei maschi); i maschi, per contro, frequentano di più le manifestazioni sportive (maschi 48,0%, femmine 27,2%) e fanno più sport (maschi 32,8%, femmine 18,4%).

Negli ultimi 10 anni la partecipazione culturale della popolazione trentina si è rivelata in costante aumento e in questo processo le donne risultano più dinamiche della controparte maschile, in particolare per quanto riguarda cinema, teatro, musei e mostre (Figura 7).

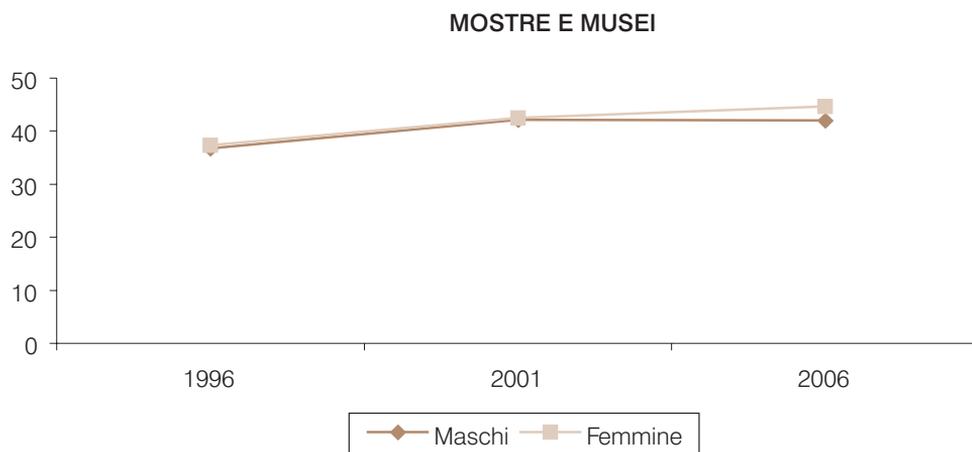
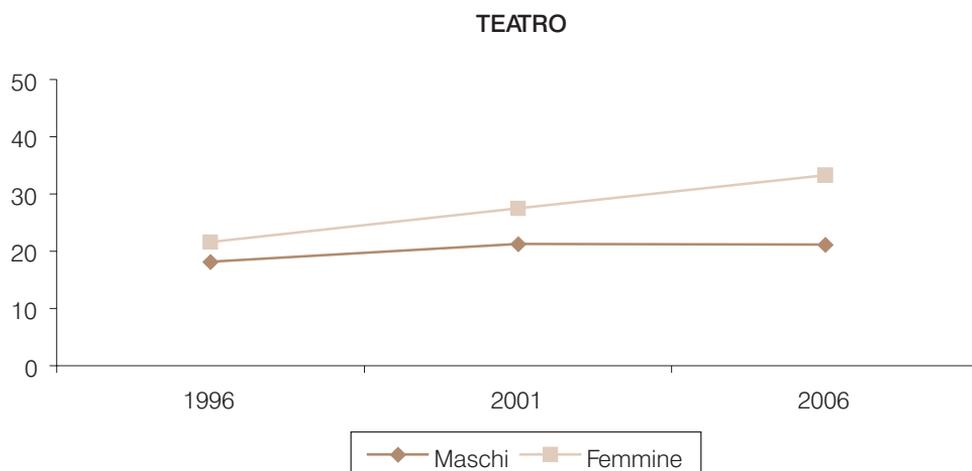
FIGURA 7 - PARTECIPAZIONE A EVENTI ESTERNI (1996 - 2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più





SEGUE FIGURA 7 - PARTECIPAZIONE A EVENTI ESTERNI (1996 - 2006)



Anche le attività di svago rispecchiano abitudini e comportamenti differenti nei due sessi. Oggi in Trentino va in vacanza almeno una volta nell'anno il 60,2% dei maschi contro il 65,3% delle femmine e tra gli occupati le femmine si dimostrano ancora più dinamiche (64,4% dei maschi e 74,6% delle femmine). Tra i maschi sono più "vacanzieri" i giovani, rispetto alle loro coetanee, mentre le femmine lo sono molto di più nelle fasce di età adulte.

Per quanto riguarda le attività di relazione, infine, non emergono differenze sostanziali (si incontra con gli amici il 94,6% dei maschi e il 94,7% delle femmine), se non nella frequenza degli incontri (si incontra quotidianamente con gli amici 25,3% dei maschi, contro il 19,1% delle femmine).

A scavalco tra mondo del lavoro e tempo libero, merita particolare attenzione l'utilizzo dei nuovi media, oggi elemento discriminante nel determinare le possibilità di accesso al mercato del lavoro, e non solo, per le future generazioni. E in questo ambito permangono ancora differenze di genere piuttosto marcate, specie tra le generazioni più adulte, nonostante siano evidenti i segnali di un cambiamento nelle fasce di età più giovani.

I maschi sono tecnologicamente più avanzati, utilizzano di più e con maggior frequenza computer e internet (utilizza il computer tutti i giorni il 34,8% dei maschi, contro il 20,9% delle femmine; si collega alla rete tutti i giorni il 20,7% dei maschi, contro il 12,1% delle femmine) (Tavola 22). Tuttavia il processo di alfabetizzazione tecnologica segna un'accelerazione molto più marcata tra le giovani donne, rispetto agli uomini (il 100% delle ragazze tra i 15 e i 18 anni utilizza il computer, contro l'85,7% dei loro coetanei, mentre tra i 45 e i 54 anni lo utilizza solo il 44,4% delle femmine, contro il 67,7% dei maschi).

Allo stesso modo lo svantaggio per le femmine si riduce tra coloro che svolgono un'occupazione; infatti, se in generale utilizza il computer il 50,1% delle femmine, contro il 58,7% dei maschi, tra gli occupati le percentuali di utilizzo aumentano per entrambi i sessi e la forbice si restringe (rispettivamente 64,2% le femmine e 68,2% i maschi) (Tavola 23). L'utilizzo delle nuove tecnologie aumenta anche in relazione al livello di scolarizzazione, ma tra i titoli di studio più elevati lo svantaggio femminile risulta particolarmente marcato (utilizza il computer il 76,0% delle donne laureate o con titoli superiori rispetto al 94,6% della controparte maschile).



Anche la partecipazione sociale, rivolta al mondo delle istituzioni sociali, culturali e politiche, si colora di atteggiamenti e comportamenti differenti nei due sessi.

Così, ad esempio, i luoghi della politica e dell'associazionismo si confermano, come tradizione vuole, territori di dominio prevalentemente maschile.

Oggi in Trentino il 2,0% della popolazione è iscritto a un partito politico (2,2% dei maschi, 1,7% delle femmine); il 15,8% è iscritto a un'organizzazione sindacale (19,3% dei maschi, 12,5% delle femmine); l'11,0% è iscritto ad associazioni professionali o di categoria (15,6% dei maschi, 6,8% delle femmine) (Tavola 24). Il divario tra maschi e femmine si riduce per quelle forme di associazionismo legate al volontariato e alla difesa dei diritti civili (ambiente, pace, etc.): il 15,2% dei trentini è iscritto a un'associazione di volontariato (16,1% dei maschi, 14,3% delle femmine); il 2,9% è iscritto ad una associazione per i diritti civili (2,8% dei maschi, 3,0% delle femmine) e il 17,4% è iscritto ad associazioni culturali o ricreative (18,2% dei maschi, 16,7% delle femmine).

Al di là dell'iscrizione formale, il numero di persone che di fatto partecipa a riunioni e incontri tende ad essere più elevata, con la sola eccezione di organizzazioni professionali e sindacali, che vedono un numero di partecipanti inferiore al numero effettivo degli iscritti, per entrambi i sessi.

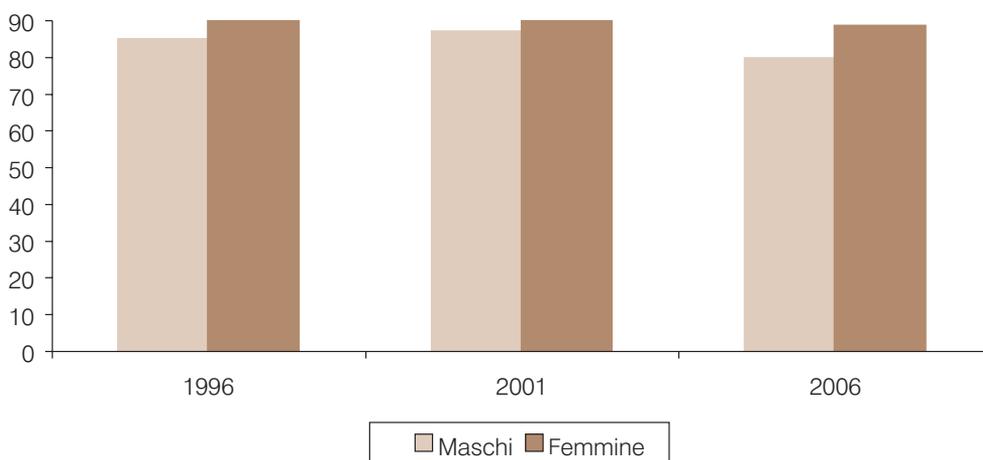
In ogni caso, i maschi partecipano di più e si informano di più. Complessivamente il 32,6% delle femmine dichiara di non parlare mai di politica, contro il 18,9% dei maschi e si trova a parlarne una o più volte alla settimana il 53,8% dei maschi, contro il 37,0% delle femmine (Tavola 25).

Allo stesso modo il 22,8% delle donne non si informa mai dei fatti della politica italiana, contro il 14,0% degli uomini e si informa con frequenza settimanale (almeno una volta alla settimana) il 70,0% dei maschi, contro il 57,6% delle femmine (Tavola 26). I motivi principali espressi da chi non si informa mai di politica sono la mancanza di interesse (maschi 9,8%, femmine 14,1%) e la sfiducia nel sistema politico italiano (maschi 7,1%, femmine 5,7%). È comunque interessante notare come la forbice tra i due sessi si restringa tra i più giovani, fino a segnare il sorpasso della componente femminile nelle fasce di età inferiori a 35 anni, mentre torni ad allargarsi per le fasce di età più avanzata (Tavola 27).

Certamente diversa da altre forme di partecipazione sociale e culturale, ma non meno interessante ai fini dell'analisi qui condotta, è la partecipazione a funzioni religiose, siano esse in chiesa o in altri luoghi di culto (Tavola 28). Negli ultimi 10 anni la percentuale di persone che frequentano i luoghi di culto è lievemente diminuita, ma mentre la partecipazione femminile è diminuita di 2,0 punti percentuali, la partecipazione maschile è diminuita di 5,1 punti percentuali (Figura 8).

FIGURA 8 - PARTECIPAZIONE RELIGIOSA (1996 - 2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più





In ogni caso il Trentino si colloca a livelli di partecipazione religiosa più elevata rispetto al resto del territorio nazionale (anno 2003: Trentino 39,8%; Nord-Est 33,3%; Italia 35,9%).

Attualmente il 41,6% dei trentini dichiara di recarsi nei luoghi di culto almeno una volta alla settimana e, nel complesso, l'84,3% dichiara di recarsi almeno qualche volta all'anno. Sono più assidue frequentatrici dei luoghi di culto le femmine rispetto ai maschi (vi si reca con frequenza settimanale o più spesso il 48,6% delle femmine, contro il 34,0% dei maschi) e per entrambi i sessi le fasce di età meno assidue sono giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.





Nonostante le differenze riscontrate nei comportamenti e nelle abitudini di vita, per quanto riguarda valori e aspettative, maschi e femmine non sembrano pensarla tanto diversamente. Dove invece emergono differenze è nel campo della soddisfazione verso le proprie condizioni di vita, siano esse personali, lavorative, sociali o economiche.

Non la pensano diversamente, ad esempio, rispetto ai problemi che maggiormente affliggono il nostro Paese: quasi metà dei trentini di entrambi i sessi ritiene che i tre problemi prioritari in Italia siano la "criminalità" (51,0%), la "disoccupazione" (47,9%) e l'"immigrazione extra-comunitaria" (41,9%) (Tavola 29). L'unica differenza tra maschi e femmine è che i maschi situano al primo posto la "criminalità" (49,3%), quindi l'"immigrazione" (41,8%) e la "disoccupazione" (41,6%), mentre le femmine situano al primo posto la "disoccupazione" (53,5%), quindi la "criminalità" (52,5%) e l'"immigrazione" (42,1%).

Per quanto riguarda invece gli aspetti ritenuti più importanti nella vita, tre trentini su quattro hanno messo al primo posto, su una scala da 1 (*più importante*) a 8 (*meno importante*), la "salute" (punteggio medio 1,5), al secondo posto le "relazioni familiari" (punteggio medio 2,6) e al terzo posto la "situazione economica" (punteggio medio 3,7). Cosa curiosa, malgrado la criminalità sia ritenuto il problema prioritario del nostro Paese, nella scala di valori la "sicurezza nei confronti della criminalità" viene situata all'ultimo livello di importanza (punteggio medio 6,2) (Tavole 30, 31 e 32). Comunque sia, anche in questo caso risultano solo lievi differenze tra i punteggi medi assegnati dai due sessi, se non un punteggio più basso (maggior importanza) attribuito dai maschi alla situazione economica (maschi 3,5, femmine 3,8) e una maggior importanza attribuita dalle femmine alle relazioni familiari (maschi 2,7, femmine 2,5).

Del tutto diversa appare la situazione per quanto riguarda i livelli di soddisfazione relativi agli aspetti economici, alla salute, al lavoro e al tempo libero.

Per quanto riguarda la soddisfazione per la situazione economica, il 5,6% della popolazione si dichiara molto soddisfatto, contro un 6,7% di totalmente insoddisfatti (Tavola 33).

Sono mediamente più soddisfatti i maschi rispetto alle femmine (si dichiara abbastanza o molto soddisfatto il 71,9% dei maschi, contro il 69,9% delle femmine), mentre tra coloro che si dichiarano del tutto insoddisfatti la percentuale maschile è leggermente superiore a quella femminile (maschi: 6,8%; femmine: 6,6%).

La soddisfazione rispetto alla situazione economica varia in base ai livelli occupazionali e al titolo di studio conseguito. È *molto soddisfatto* il 6,0% degli occupati, il 3,8% delle casalinghe e l'1,8% dei pensionati, mentre si dichiara *abbastanza o molto soddisfatto* il 71,2% degli occupati (71,8% dei maschi, 70,5% delle femmine), il 69,4% delle casalinghe (l'unico maschio casalingo si dichiara abbastanza soddisfatto) e il 74,8% dei pensionati (75,7% dei maschi, 73,7% delle femmine) (Tavola 34). Tra le diverse posizioni professionali i più soddisfatti sono dirigenti, imprenditori, liberi professionisti (83,8% dei maschi, 77,4% delle femmine), un po' meno gli impiegati (75,2% dei maschi, 69,1% delle femmine) e ancor meno gli operai (65,5% dei maschi, 68,4% delle femmine). L'unica categoria professionale in cui sono più soddisfatte le femmine rispetto ai maschi è quella operaia. Sono mediamente più soddisfatti, infine, i maschi diplomati o con titoli di studio superiori (diploma e laurea) rispetto a coloro che sono in possesso di licenza media o licenza elementare, mentre per le femmine il rapporto si inverte (è abbastanza o molto soddisfatto il 62,0% delle donne laureate o con titoli superiori, contro il 71,4% delle diplomate e il 69,9% di coloro che sono in possesso di licenza media).



Dal punto di vista lavorativo, per entrambi i sessi, sia coloro che svolgono un'occupazione extra-domestica, sia le casalinghe, dichiarano un livello di soddisfazione lavorativa piuttosto alto (complessivamente si dichiara abbastanza o molto soddisfatto del proprio lavoro l'87,0% dei maschi e l'88,6% delle femmine); malgrado ciò, tra le femmine le casalinghe registrano i livelli più bassi di soddisfazione (83,7%) rispetto alle occupate (91,2%). Tra gli occupati i livelli più elevati di soddisfazione per entrambi i sessi sono quelli dichiarati da coloro che svolgono un'attività direttiva o imprenditoriale, ma anche in questo caso le donne "in carriera" risultano mediamente meno soddisfatte della controparte maschile (tra dirigenti, imprenditori, liberi professionisti si dichiara molto soddisfatto il 32,8% dei maschi e il 26,9% delle femmine, contro il 22,2% dei maschi e il 25,0% delle femmine tra gli operai).

Rispetto al benessere fisico, le femmine dichiarano un livello di salute, riferito all'ultimo anno, inferiore a quello dichiarato dalla controparte maschile (dichiara di essere stato molto bene il 28,1% dei maschi rispetto al 21,0% delle femmine); poco meno del 10% della popolazione dichiara di essere stato *poco o per niente soddisfatto* (8,6% dei maschi, 10,9% delle femmine). Sono stati meglio i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (si dichiara abbastanza o molto soddisfatto il 97,5% dei maschi e l'94,6% delle femmine) rispetto agli anziani con più di 64 anni (si dichiara abbastanza o molto soddisfatto il 75,0% dei maschi e il 75,7% delle femmine) e se i maschi giovani e adulti dichiarano un livello di salute leggermente superiore alle femmine, queste ultime segnano il sorpasso nelle età più avanzate (oltre i 75 anni si dichiara abbastanza o molto soddisfatto il 60,0% dei maschi e il 68,3% delle femmine).

Rispetto al tempo libero, infine, sono più soddisfatti gli studenti (84,6% dei maschi, 86,6% delle femmine) ed i pensionati (83,0% dei maschi, 79,8% delle femmine), le persone celibi o nubili (77,3% dei maschi, 81,9% delle femmine) e coloro che vivono in famiglie senza figli minorenni (75,6% dei maschi, 77,7% delle femmine); sono meno soddisfatti gli occupati (61,0% dei maschi, 64,6% delle femmine), le persone coniugate (63,9% dei maschi, 60,9% delle femmine) e coloro che vivono in famiglie con figli minorenni (59,1% dei maschi, 58,7% delle femmine).

Sono più soddisfatti coloro che incontrano gli amici, vanno al cinema e a teatro, fanno più attività fisica o sportiva, leggono libri e quotidiani. Più in generale, il livello di soddisfazione rispetto al tempo libero appare ridotto in presenza di impegni occupazionali o familiari, mentre risulta più elevato in presenza di alti "livelli di partecipazione sociale e culturale".



TAVOLE





TAVOLA 1 - POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ E SESSO (2006)

Valori per 100 persone

Fasce di età	Maschi	Femmine
da 0 a 2 anni	4,0	3,4
da 3 a 5 anni	4,6	3,4
da 6 a 10 anni	5,4	8,4
da 11 a 14 anni	5,1	3,7
da 15 a 18 anni	4,4	4,1
da 19 a 24 anni	5,7	7,5
da 25 a 34 anni	13,9	12,5
da 35 a 44 anni	16,1	16,9
da 45 a 54 anni	15,3	13,1
da 55 a 59 anni	7,0	5,4
da 60 a 64 anni	5,7	4,8
da 65 a 74 anni	7,7	9,5
75 anni e più	5,2	7,1
Totale	100,0	100,0

TAVOLA 2 - POPOLAZIONE PER TITOLO DI STUDIO, SESSO E CLASSI DI ETA' (2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Diploma di laurea o titolo di studio superiore	9,5	8,2	8,9
Diploma di scuola media superiore 5 anni	22,9	24,9	24,0
Diploma di scuola media superiore 3 anni	14,1	12,5	13,3
Licenza media	30,7	25,0	27,7
Licenza elementare	16,6	20,6	18,7
Nessun titolo di studio	6,2	8,7	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	25-34 anni	55-64 anni	25-34 anni	55-64 anni	25-34 anni	55-64 anni
Diploma di laurea o titolo di studio superiore	16,5	8,4	17,0	2,8	16,8	5,8
Diploma di scuola media superiore 5 anni	37,4	21,7	46,6	19,4	41,9	20,6
Diploma di scuola media superiore 3 anni	23,1	7,2	19,3	6,9	21,2	7,1
Licenza media	22,0	36,1	15,9	37,5	19,0	36,8
Licenza elementare	0,0	26,5	1,1	33,3	0,6	29,7
Nessun titolo di studio	1,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



TAVOLA 3 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, SETTORE ECONOMICO E SESSO
(2006) *Valori per 100 persone di 15 anni o più*

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	64,2	43,1	53,3
In cerca di nuova occupazione	0,9	2,1	1,6
In cerca di prima occupazione	0,4	0,9	0,6
Casalinga	0,2	23,9	12,5
Studente	8,0	10,0	9,0
Inabile al lavoro	1,5	0,4	0,9
Ritirato dal lavoro	24,8	18,5	21,5
In altra condizione	0,0	1,1	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Settore economico (occupati)	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura, caccia e pesca	8,0	7,4	7,7
Industria, estrazione, manifattura ed energia	25,2	9,6	17,6
Costruzioni	12,2	0,7	6,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi, ristoranti	14,0	22,1	17,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6,8	1,3	4,1
Intermediazioni, noleggio, altre attività professionali	4,7	3,5	4,1
Pubblica Amministrazione e Difesa	10,3	11,1	10,7
Istruzione, Sanità e altri servizi sociali	6,8	23,8	15,1
Altri servizi	12,0	20,5	16,1
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 4 - POPOLAZIONE OCCUPATA PER SETTORE ECONOMICO, POSIZIONE PROFESSIONALE E SESSO (2006) Valori per 100 persone di 15 anni o più

Posizione professionale	Nel complesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Dirigente	2,7	0,4	1,6
Direttivo, quadro	3,1	3,7	3,4
Impiegato	23,5	40,3	31,6
Capo operaio, operaio subalterno e assimilati	43,3	40,3	41,8
Apprendista	0,6	1,1	0,8
Lavorante a domicilio	0,0	1,1	0,5
Imprenditore	4,7	1,1	3,0
Libero professionista	5,2	1,8	3,5
Lavoratore in proprio	16,7	5,9	11,5
Socio di cooperativa	0,0	0,4	0,2
Coadiuvante	0,2	3,9	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Posizione professionale	Commercio e pubblici esercizi		
	Maschi	Femmine	Totale
Dirigente	1,5	0,0	0,6
Direttivo, quadro	4,4	0,0	1,8
Impiegato	19,1	24,8	22,5
Capo operaio, operaio subalterno e assimilati	32,4	53,5	45,0
Apprendista	1,5	0,0	0,6
Imprenditore	8,8	2,0	4,7
Libero professionista	5,9	1,0	3,0
Lavoratore in proprio	26,5	12,9	18,3
Socio di cooperativa	0,0	1,0	0,6
Coadiuvante	0,0	5,0	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Posizione professionale	Pubblica Amministrazione e Difesa		
	Maschi	Femmine	Totale
Dirigente	8,0	0,0	4,0
Direttivo, quadro	2,0	13,7	7,9
Impiegato	58,0	70,6	64,4
Capo operaio, operaio subalterno e assimilati	30,0	13,7	21,8
Apprendista	0,0	2,0	1,0
Lavoratore in proprio	2,0	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0



TAVOLA 5 - POPOLAZIONE PER FONTE DI REDDITO PRINCIPALE, OCCUPAZIONE E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Fonte di reddito	Nel complesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Reddito da lavoro dipendente	47,7	39,1	43,3
Reddito da lavoro autonomo	18,3	4,3	11,1
Pensione	24,0	22,6	23,3
Indennità e provvidenze varie	0,8	3,0	1,9
Redditi patrimoniali	0,6	0,4	0,5
Mantenimento da parte dei familiari	8,6	30,6	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Condizione professionale	Persone con fonte di reddito principale "Mantenimento da parte dei familiari" (esclusi studenti e casalinghe)		
	Maschi	Femmine	Totale
In cerca di nuova occupazione	46,4	74,1	65,7
In cerca di prima occupazione	20,9	13,8	15,9
Inabile al lavoro	32,7	0,0	9,9
Persona ritirata dal lavoro	0,0	5,1	3,5
In altra condizione	0,0	7,1	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 6 - GIOVANI CELIBI O NUBILI CHE VIVONO CON ALMENO UN GENITORE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE (2006)

Valori per 100 persone di età compresa tra 18 e 34 anni

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	67,4	51,4	60,0
In cerca di nuova occupazione	1,2	4,1	2,5
In cerca di prima occupazione	1,2	2,7	1,9
Studente	24,4	40,5	31,9
Inabile al lavoro	4,7	0,0	2,5
Persona ritirata dal lavoro	1,2	1,4	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0



TAVOLA 7 - CASALINGHE PER FASCE DI ETÀ' (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Fasce di età	Nel complesso		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	0,0	0,0	0,0
da 19 a 24 anni	0,0	0,7	0,7
da 25 a 34 anni	0,0	7,4	7,3
da 35 a 44 anni	100,0	17,6	18,2
da 45 a 54 anni	0,0	23,5	23,4
da 55 a 59 anni	0,0	12,5	12,4
da 60 a 64 anni	0,0	6,6	6,6
da 65 a 74 anni	0,0	21,3	21,2
75 anni e più	0,0	10,3	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fasce di età	Casalinghe con fonte di reddito principale "Mantenimento da parte dei familiari"		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	0,0	0,0	0,0
da 19 a 24 anni	0,0	1,0	1,0
da 25 a 34 anni	0,0	10,0	9,9
da 35 a 44 anni	100,0	24,0	24,8
da 45 a 54 anni	0,0	28,0	27,7
da 55 a 59 anni	0,0	14,0	13,9
da 60 a 64 anni	0,0	6,0	5,9
da 65 a 74 anni	0,0	10,0	9,9
75 anni e più	0,0	7,0	6,9
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 8 - ATTIVITA' DOMESTICA (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Ore di attività	Maschi	Femmine
0	33,8	6,1
da 1 a 9	38,2	13,4
da 10 a 19	16,8	17,5
da 20 a 29	7,6	19,8
da 30 a 39	2,5	14,0
da 40 a 49	0,6	11,6
da 50 a 59	0,6	7,2
da 60 a 69	0,0	3,2
da 70 a 79	0,0	4,2
da 80 a 89	0,0	1,6
da 90 a 99	0,0	1,4
Totale	100,0	100,0



TAVOLA 9 - NUMERO MEDIO DI ORE SETTIMANALI DI ATTIVITA' DOMESTICA PER FASCE DI ETA', CONDIZIONE PROFESSIONALE, TITOLO DI STUDIO E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Fasce di età	Ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	1,5	4,8	3,2
da 19 a 24 anni	2,4	10,9	7,4
da 25 a 34 anni	5,3	22,5	13,7
da 35 a 44 anni	9,2	29,8	20,2
da 45 a 54 anni	6,0	34,0	19,4
da 55 a 59 anni	6,5	35,5	19,6
da 60 a 64 anni	7,2	40,8	23,3
da 65 a 74 anni	12,8	39,6	28,1
75 anni e più	6,5	25,4	17,8

Condizione professionale	Ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	6,3	21,2	12,5
In cerca di nuova occupazione	10,6	31,2	25,1
In cerca di prima occupazione	7,5	23,6	19,0
Casalinga	25,0	45,5	45,3
Studente	2,4	7,0	5,0
Inabile al lavoro	3,6	10,5	5,0
Persona ritirata dal lavoro	9,5	33,6	20,2
In altra condizione	-	16,0	16,0

Titolo di studio	Ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
Diploma universitario/istituto specialistico/laurea	6,4	18,3	12,2
Diploma di scuola media superiore di 4-5 anni	5,8	22,2	14,7
Diploma di scuola media superiore di 2-3 anni	9,1	29,8	19,3
Licenza media	5,5	31,3	17,9
Licenza elementare	9,4	35,8	25,0
Nessun titolo	7,0	0,0	7,0

Nel complesso	6,8	28,1	17,9
----------------------	------------	-------------	-------------

TAVOLA 10 - NUMERO MEDIO DI ORE SETTIMANALI DI ATTIVITA' DOMESTICA E ATTIVITA' LAVORATIVA DEGLI OCCUPATI, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Tipo di attività	Ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
Lavoro domestico	6,3	21,2	12,5
Attività lavorativa	42,4	32,3	38,2
Totale	48,7	53,5	50,7

Fasce di età	Attività domestica: ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	0,0	5,0	1,7
da 19 a 24 anni	2,0	8,4	5,2
da 25 a 34 anni	5,1	18,7	11,3
da 35 a 44 anni	9,1	24,5	16,4
da 45 a 54 anni	6,0	23,0	11,8
da 55 a 59 anni	4,8	28,0	11,0
da 60 a 64 anni	4,1	42,0	8,3
Totale	6,3	21,2	12,5

Fasce di età	Attività lavorativa: ore settimanali		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	36,5	40,0	37,7
da 19 a 24 anni	43,6	37,1	40,3
da 25 a 34 anni	41,9	34,4	38,5
da 35 a 44 anni	42,8	30,1	36,8
da 45 a 54 anni	41,3	31,0	37,8
da 55 a 59 anni	43,1	33,3	40,5
da 60 a 64 anni	50,3	28,0	47,8
Totale	42,4	32,3	38,2



TAVOLA 11 - MEZZI DI TRASPORTO ABITUALMENTE UTILIZZATI DA OCCUPATI E DA STUDENTI, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 18 anni o più

Mezzi di trasporto	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
A piedi	10,3	15,4	12,4
Un solo mezzo	85,2	77,5	82,0
Due o più mezzi	4,5	7,1	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Mezzi di trasporto	Studenti		
	Maschi	Femmine	Totale
A piedi	18,2	17,1	17,5
Un solo mezzo	63,6	51,4	56,1
Due o più mezzi	18,2	31,4	26,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Mezzi di trasporto	Complessivo		
	Maschi	Femmine	Totale
A piedi	10,8	15,6	12,9
Un solo mezzo	83,9	74,2	79,6
Due o più mezzi	5,4	10,2	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 12 - TIPOLOGIA DEI MEZZI DI TRASPORTO ABITUALMENTE UTILIZZATI DA OCCUPATI E DA STUDENTI, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 18 anni o più

Mezzi di trasporto	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
Treno	2,0	2,5	2,2
Tram	1,7	3,4	2,4
Metropolitana	0,3	0,0	0,2
Autobus, filobus	2,4	9,9	5,4
Pullman, corriera	0,7	5,4	2,6
Pullman aziendale o scolastico	1,0	0,0	0,6
Auto privata (come conducente)	84,2	76,4	81,0
Auto privata (come passeggero)	5,1	6,9	5,8
Motocicletta o ciclomotore	4,7	0,5	3,0
Bicicletta	4,4	4,9	4,6
Altro mezzo	6,1	1,0	4,0

Mezzi di trasporto	Studenti		
	Maschi	Femmine	Totale
Treno	11,1	13,8	12,8
Tram	11,1	10,3	10,6
Metropolitana	5,6	6,9	6,4
Autobus, filobus	33,3	34,5	34,0
Pullman, corriera	33,3	27,6	29,8
Pullman aziendale o scolastico	0,0	3,4	2,1
Auto privata (come conducente)	22,2	13,8	17,0
Auto privata (come passeggero)	11,1	24,1	19,1
Motocicletta o ciclomotore	5,6	0,0	2,1
Bicicletta	11,1	13,8	12,8
Altro mezzo	0,0	3,4	2,1



TAVOLA 13 - UTILIZZO DEI SERVIZI SANITARI NEGLI ULTIMI 12 MESI, PER CONDIZIONE, POSIZIONE PROFESSIONALE, TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE FAMILIARE E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	46,7	62,9	53,6
Casalinghe	100,0	64,9	65,2
Studenti	41,0	32,7	36,3
Pensionati	52,0	57,6	54,5

Posizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	54,1	77,4	61,0
Impiegati	53,1	65,2	60,5
Operai	43,0	57,1	49,6

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Laurea o titolo superiore	57,1	62,0	59,4
Diploma scuola media superiore	51,9	61,0	56,7
Licenza media o titolo inferiore	41,7	57,0	49,8

Condizione familiare	Maschi	Femmine	Totale
Famiglie con bambini piccoli (<5 anni)	47,2	62,3	55,0
Famiglie senza bambini piccoli (<5 anni)	47,9	58,7	53,6

Nel complesso	47,3	58,7	53,3
----------------------	-------------	-------------	-------------

TAVOLA 14 - RICHIESTA DI CERTIFICATI E DOCUMENTI NEGLI ULTIMI 12 MESI, PER TIPOLOGIA DI DOCUMENTO E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 18 anni o più

Tipo di documento	Maschi	Femmine	Totale
Certificati anagrafici	35,2	30,1	32,5
Pratiche automobilistiche	28,1	13,3	20,4
Documenti o certificati per l'iscrizione a scuola o all'università	13,4	17,8	15,7
Documenti o certificati del catasto	22,0	10,9	16,2
Altro	10,9	7,9	9,3

TAVOLA 15 - UTILIZZO DEI SERVIZI ANAGRAFICI, COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI NEGLI ULTIMI 12 MESI PER CONDIZIONE, POSIZIONE PROFESSIONALE, TITOLO DI STUDIO E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	62,5	65,8	63,9
Casalinghe	100,0	49,6	50,0
Studenti	41,0	32,7	36,3
Pensionati	43,1	35,4	39,6

Posizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	71,6	74,2	72,4
Impiegati	61,9	63,5	62,9
Operai	47,5	48,6	48,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Laurea o titolo superiore	62,5	68,0	65,1
Diploma scuola media superiore	62,7	60,2	61,4
Licenza media o titolo inferiore	46,5	41,8	44,0

Nel complesso	55,2	52,3	53,7
----------------------	-------------	-------------	-------------



TAVOLA 16 - UTILIZZO DEI SERVIZI POSTALI NEGLI ULTIMI 12 MESI PER CONDIZIONE, POSIZIONE PROFESSIONALE, TITOLO DI STUDIO E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	81,7	87,5	84,2
Casalinghe	100,0	73,3	73,5
Studenti	59,0	63,5	61,5
Pensionati	77,2	72,9	75,3

Posizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	81,1	90,3	83,8
Impiegati	85,8	86,1	86,0
Operai	76,5	76,8	76,7

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Laurea o titolo superiore	85,7	80,0	83,0
Diploma scuola media superiore	84,0	86,7	85,4
Licenza media o titolo inferiore	72,2	69,7	70,9

Nel complesso	78,7	78,1	78,4
----------------------	-------------	-------------	-------------

TAVOLA 17 - UTILIZZO DEI SERVIZI BANCARI NEGLI ULTIMI 12 MESI PER CONDIZIONE, POSIZIONE PROFESSIONALE, TITOLO DI STUDIO E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Condizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	90,4	90,8	90,6
Casalinghe	100,0	74,8	75,0
Studenti	48,7	48,1	48,4
Pensionati	80,5	81,8	81,1

Posizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	93,2	96,8	94,3
Impiegati	90,3	90,6	90,5
Operai	83,0	84,2	83,6

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Laurea o titolo superiore	92,9	84,0	88,7
Diploma scuola media superiore	93,3	87,5	90,2
Licenza media o titolo inferiore	75,7	71,9	72,1

Nel complesso	84,5	80,6	82,5
----------------------	-------------	-------------	-------------



TAVOLA 18 - UTILIZZO DEL TEMPO LIBERO E DELLE NUOVE TECNOLOGIE, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più, che svolgono attività con frequenza variabile nel corso dell'anno

Attività	Maschi	Femmine	Totale
Teatro	21,2	33,2	27,6
Cinema	43,9	49,0	46,6
Musei, mostre	42,0	44,6	43,4
Concerti di musica classica	12,6	13,2	13,0
Altri concerti di musica	25,4	25,1	25,3
Spettacoli sportivi	44,9	24,0	33,9
Discoteche, balere o altri luoghi ove ballare	24,5	25,3	24,9
Siti archeologici, monumenti	30,6	28,7	29,6
Attività sportiva (con continuità)	31,5	21,8	26,4
TV	95,4	94,9	95,2
Radio	72,1	73,9	73,1
Computer	58,7	50,1	54,1
Internet	49,6	38,4	43,7
Lettura quotidiani	74,4	65,9	69,9
Lettura libri	48,5	67,1	58,3
Vacanza	60,2	65,3	62,8
Amici	94,6	94,7	94,7

TAVOLA 19 - LETTURA DEI QUOTIDIANI PER FASCE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO (2006)

Valori per 100 persone

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
da 6 a 10 anni	14,7	5,4	8,9
da 11 a 14 anni	30,3	30,8	30,5
da 15 a 18 anni	53,6	75,9	64,9
da 19 a 24 anni	74,2	76,1	75,3
da 25 a 34 anni	81,4	69,8	75,6
da 35 a 44 anni	81,4	72,9	76,8
da 45 a 54 anni	90,6	84,4	87,6
da 55 a 59 anni	90,7	86,1	88,6
da 60 a 64 anni	90,9	68,8	80,0
da 65 a 74 anni	74,5	64,6	68,8
75 anni e più	72,7	66,0	68,8

Titolo di studio (età > 5 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Diploma universitario o post universitario	91,1	80,0	85,8
Diploma di scuola media superiore 5 anni	86,5	78,0	81,8
Diploma di scuola media superiore 3 anni	81,0	79,3	80,1
Licenza media	77,2	72,2	74,8
Licenza elementare	58,2	54,7	56,2
Nessun titolo	16,7	5,6	10,0

Condizione professionale (età > 14 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	85,1	78,7	82,4
In cerca di nuova occupazione	75,0	50,0	57,1
In cerca di prima occupazione	100,0	40,0	57,1
Casalinga	0,0	71,0	70,5
Studente	61,5	77,4	70,7
Inabile al lavoro	50,0	50,0	50,0
Ritirato dal lavoro	80,5	69,0	75,3
In altra condizione	0,0	50,0	50,0
Nel complesso	74,4	65,9	69,9



TAVOLA 20 - LETTURA DI LIBRI PER FASCE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO (2006)

Valori per 100 persone

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
da 6 a 10 anni	58,8	75,0	68,9
da 11 a 14 anni	75,8	100,0	86,4
da 15 a 18 anni	57,1	86,2	71,9
da 19 a 24 anni	58,1	84,8	74,0
da 25 a 34 anni	46,5	75,6	61,0
da 35 a 44 anni	43,1	72,0	58,6
da 45 a 54 anni	50,0	63,3	56,5
da 55 a 59 anni	37,2	58,3	46,8
da 60 a 64 anni	57,6	68,8	63,1
da 65 a 74 anni	39,1	35,9	37,3
75 anni e più	30,3	38,3	35,0

Titolo di studio (età > 5 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Diploma universitario o post universitario	85,7	82,0	84,0
Diploma di scuola media superiore 5 anni	60,2	87,4	75,0
Diploma di scuola media superiore 3 anni	32,9	67,1	50,3
Licenza media	38,6	60,8	49,2
Licenza elementare	37,8	40,9	39,6
Nessun titolo	55,6	74,1	66,7

Condizione professionale (età > 14 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	46,4	75,0	58,6
In cerca di nuova occupazione	100,0	50,0	64,3
In cerca di prima occupazione	50,0	80,0	71,4
Casalinga	100,0	46,9	47,3
Studente	66,7	86,8	78,3
Inabile al lavoro	16,7	0,0	12,5
Ritirato dal lavoro	37,7	55,0	45,5
In altra condizione	-	50,0	50,0
Nel complesso	48,5	67,1	58,3

TAVOLA 21 - UTILIZZO DEL TEMPO LIBERO E DELLE NUOVE TECNOLOGIE DA PARTE DEGLI OCCUPATI
(2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Attività	Maschi	Femmine	Totale
Teatro	17,6	32,1	23,8
Cinema	46,3	58,7	51,6
Musei, mostre	41,0	46,2	43,2
Concerti di musica classica	12,1	12,9	12,5
Altri concerti di musica	26,1	27,9	26,9
Spettacoli sportivi	48,0	27,2	39,1
Discoteche, balere o altri luoghi ove ballare	29,8	36,4	32,6
Siti archeologici, monumenti	31,9	31,8	31,9
Attività sportiva (con continuità)	32,8	18,4	26,8
TV	95,1	94,2	94,7
Radio	20,9	23,3	21,9
Computer	68,2	64,2	66,5
Internet	61,7	55,4	59,0
Lettura quotidiani	85,1	78,7	82,4
Lettura libri	46,4	75,0	58,6
Vacanza	64,4	74,6	68,7
Amici	96,2	96,7	96,4



TAVOLA 22 - UTILIZZO DEL COMPUTER E DI INTERNET PER FASCE DI ETÀ E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più

Fasce di età	Utilizzo del Computer					
	Maschi		Femmine		Totale	
	Complessivo	Tutti i giorni	Complessivo	Tutti i giorni	Complessivo	Tutti i giorni
da 6 a 10 anni	58,8	0,0	71,4	5,4	66,7	3,3
da 11 a 14 anni	96,9	28,1	92,3	7,7	94,8	19,0
da 15 a 18 anni	85,7	50,0	100,0	41,4	93,0	45,6
da 19 a 24 anni	93,5	61,3	89,1	56,5	90,9	58,4
da 25 a 34 anni	70,9	50,0	64,0	38,4	67,4	44,2
da 35 a 44 anni	67,0	42,7	60,2	26,3	63,3	33,9
da 45 a 54 anni	67,7	49,0	44,4	24,4	56,5	37,1
da 55 a 59 anni	48,8	32,6	27,8	8,3	39,2	21,5
da 60 a 64 anni	27,3	18,2	6,3	0,0	16,9	9,2
da 65 a 74 anni	6,4	2,1	6,2	0,0	6,2	0,9
75 anni e più	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	58,7	34,8	50,1	20,9	54,1	27,5

Fasce di età	Utilizzo di Internet					
	Maschi		Femmine		Totale	
	Complessivo	Tutti i giorni	Complessivo	Tutti i giorni	Complessivo	Tutti i giorni
da 6 a 10 anni	20,6	0,0	14,0	0,0	16,5	0,0
da 11 a 14 anni	69,7	3,0	76,9	3,8	72,9	3,4
da 15 a 18 anni	85,7	25,0	96,6	24,1	91,2	24,6
da 19 a 24 anni	83,9	38,7	84,8	37,0	84,4	37,7
da 25 a 34 anni	68,6	32,6	57,6	18,8	63,2	25,7
da 35 a 44 anni	57,3	29,1	50,8	19,5	53,8	24,0
da 45 a 54 anni	58,3	28,1	33,3	10,0	46,2	19,4
da 55 a 59 anni	39,5	14,0	14,3	8,6	28,3	11,5
da 60 a 64 anni	28,1	15,6	6,3	0,0	17,2	7,8
da 65 a 74 anni	2,1	2,1	1,5	0,0	1,8	0,9
75 anni e più	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	49,6	20,7	38,4	12,1	43,7	16,1

TAVOLA 23 - UTILIZZO DEL COMPUTER PER TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO
(2006) *Valori per 100 persone*

Titolo di studio (età > 5 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Diploma universitario o post universitario	94,6	76,0	85,8
Diploma di scuola media superiore 5 anni	79,7	75,5	77,4
Diploma di scuola media superiore 3 anni	55,7	43,9	49,7
Licenza media	50,0	38,0	44,2
Licenza elementare	25,6	17,2	20,6
Nessun titolo	55,6	74,1	66,7

Condizione professionale (età > 14 anni)	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	68,2	64,2	66,5
In cerca di nuova occupazione	75,0	80,0	78,6
In cerca di prima occupazione	50,0	60,0	57,1
Casalinga	100,0	16,0	16,7
Studente	94,9	98,1	96,7
Inabile al lavoro	0,0	0,0	0,0
Ritirato dal lavoro	13,8	14,0	13,9
In altra condizione	0,0	0,0	0,0

TAVOLA 24 - PARTECIPAZIONE SOCIALE PER SESSO (2006)

Persone di 14 anni o più

Iscritti ad organizzazioni e associazioni	Maschi	Femmine	Totale
Partiti politici	2,2	1,7	2,0
Organizzazioni sindacali	19,3	12,5	15,8
Associazioni o gruppi di volontariato	16,1	14,3	15,2
Associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace	2,8	3,0	2,9
Associazioni culturali o ricreative	18,2	16,7	17,4
Associazioni professionali o di categoria	15,6	6,8	11,0

Partecipanti ad organizzazioni e associazioni	Maschi	Femmine	Totale
Partiti politici	5,9	3,5	4,7
Organizzazioni sindacali	11,9	8,2	10,0
Associazioni o gruppi di volontariato	16,9	15,8	16,3
Associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace	4,6	3,8	4,2
Associazioni culturali o ricreative	22,1	20,7	21,4
Associazioni professionali o di categoria	12,8	6,1	9,3



TAVOLA 25 - FREQUENZA CON CUI SI PARLA DI POLITICA, PER SESSO (2006)

Persone di 14 anni o più

Frequenza	Maschi	Femmine	Totale
Tutti i giorni	12,8	8,2	10,4
Qualche volta alla settimana	32,9	22,3	27,4
Una volta alla settimana	8,1	6,5	7,3
Qualche volta al mese	15,6	15,8	15,7
Qualche volta all'anno	11,8	14,7	13,3
Mai	18,9	32,6	26,0
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 26 - FREQUENZA CON CUI CI SI INFORMA DEI FATTI DELLA POLITICA ITALIANA, PER SESSO

(2006) Persone di 14 anni o più

Frequenza	Maschi	Femmine	Totale
Tutti i giorni	41,0	27,9	34,2
Qualche volta alla settimana	24,3	23,9	24,1
Una volta alla settimana	4,7	5,8	5,3
Qualche volta al mese	9,1	10,9	10,0
Qualche volta all'anno	6,9	8,7	7,8
Mai	14,0	22,8	18,6
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 27 - INTERESSE PER LA POLITICA PER FASCE DI ETÀ E SESSO (2006)

Persone di 15 anni o più

Fasce di età	Parlare di politica		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	70,4	79,3	75,0
da 19 a 24 anni	77,4	73,3	75,0
da 25 a 34 anni	74,4	75,6	75,0
da 35 a 44 anni	90,2	72,9	80,9
da 45 a 54 anni	88,5	71,1	80,1
da 55 a 59 anni	90,7	77,8	84,8
da 60 a 64 anni	87,9	56,3	72,3
da 65 a 74 anni	76,6	55,4	64,3
75 anni e più	60,6	37,0	46,8
Totale	81,1	67,4	74,0

Fasce di età	Informarsi di politica		
	Maschi	Femmine	Totale
da 15 a 18 anni	77,8	79,3	78,6
da 19 a 24 anni	83,9	80,0	81,6
da 25 a 34 anni	77,9	82,6	80,2
da 35 a 44 anni	94,1	83,9	88,6
da 45 a 54 anni	92,6	78,9	85,9
da 55 a 59 anni	95,3	80,6	88,6
da 60 a 64 anni	100,0	68,8	84,6
da 65 a 74 anni	78,7	69,2	73,2
75 anni e più	72,7	60,9	65,8
Totale	86,0	77,2	81,4



TAVOLA 28 - PARTECIPAZIONE RELIGIOSA PER FASCE DI ETÀ' E FREQUENZA CON CUI CI SI RECA IN UN LUOGO DI CULTO, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 6 anni o più

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
da 6 a 10 anni	91,2	94,6	93,3
da 11 a 14 anni	90,9	96,2	93,2
da 15 a 18 anni	75,0	75,9	75,4
da 19 a 24 anni	71,0	76,1	74,0
da 25 a 34 anni	67,4	90,7	79,1
da 35 a 44 anni	80,6	87,3	84,2
da 45 a 54 anni	77,1	85,4	81,1
da 55 a 59 anni	81,4	94,4	87,3
da 60 a 64 anni	84,8	87,5	86,2
da 65 a 74 anni	95,7	95,4	95,5
75 anni e più	75,8	87,2	82,5
Totale	79,7	88,4	84,3

Frequenza	Maschi	Femmine	Totale
Tutti i giorni	0,5	3,0	1,8
Qualche volta alla settimana	5,5	12,4	9,1
Una volta alla settimana	28,0	33,2	30,7
Qualche volta al mese	15,9	15,7	15,8
Qualche volta all'anno	29,8	24,1	26,8
Mai	20,3	11,6	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0

TAVOLA 29 - PROBLEMI PRIORITARI DEL PAESE PER TIPOLOGIA DI PROBLEMA E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Problemi prioritari	Maschi	Femmine	Totale
Criminalità	49,3	52,5	51,0
Disoccupazione	41,8	53,5	47,9
Immigrazione extra-comunitaria	41,6	42,1	41,9
Problemi ambientali	22,7	20,5	21,6
Evasione fiscale	24,4	16,3	20,2
Povertà	17,2	22,8	20,1
Inefficienza sistema sanitario	16,4	22,3	19,5
Debito pubblico	20,6	17,5	19,0
Inefficienza sistema giudiziario	20,0	13,7	16,7
Inefficienza sistema scolastico	5,3	6,7	6,0
Altro	1,5	1,8	1,6

TAVOLA 30 - PROBLEMI PRIORITARI DEL PAESE PER VARIABILI SOCIO - DEMOGRAFICHE E SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Età	Criminalità		Disoccupazione		Immigrazione	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Giovani (15-24 anni)	43,9	52,4	33,3	40,2	36,4	54,9
Adulti (25-64 anni)	48,8	48,8	42,5	56,1	43,3	40,7
Anziani (65 anni o più)	54,9	64,2	46,3	55,0	39,0	36,7

Condizione professionale	Criminalità		Disoccupazione		Immigrazione	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Occupati	49,0	51,4	40,7	57,6	44,5	44,1
Studenti	38,1	50,9	42,9	36,8	31,0	49,1
Pensionati	55,7	60,0	44,3	44,8	38,9	33,3

Titolo di studio	Criminalità		Disoccupazione		Immigrazione	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Laureati	42,1	44,4	50,9	55,6	17,5	31,5
Diplomati	49,8	51,0	36,2	58,0	43,4	42,4
Licenza media	50,6	55,4	44,6	49,1	45,4	43,9
Nel complesso	49,3	52,5	41,8	53,5	41,6	42,1



TAVOLA 31 - IMPORTANZA DI ALCUNI ASPETTI DELLA VITA, PER SESSO (*) (2006)

Persone di 15 anni o più

Aspetti della vita	Maschi	Femmine	Totale
La salute	1,6	1,5	1,5
Le relazioni familiari	2,7	2,5	2,6
La situazione economica	3,5	3,8	3,7
Il lavoro	4,5	4,7	4,6
Le relazioni con gli amici	5,1	4,9	5,0
La situazione ambientale	6,1	6,1	6,1
Il tempo libero	6,1	6,3	6,2
Sentirsi sicuro nei confronti della criminalità	6,4	6,1	6,2

() I valori sono espressi in punteggi medi su una scala da 1 (primo per importanza) a 8 (ultimo per importanza)*

TAVOLA 32 - IMPORTANZA DI ALCUNI ASPETTI DELLA VITA PER VARIABILI SOCIO - DEMOGRAFICHE, PER SESSO (*) (2006)

Persone di 15 anni o più

Età	Salute		Relazioni familiari		Situazione economica	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Giovani (15-24 anni)	2,1	1,6	2,7	2,3	4,1	4,2
Adulti (25-64 anni)	1,5	1,5	2,7	2,6	3,5	3,8
Anziani (65 anni o più)	1,4	1,4	2,8	2,6	3,3	3,6

Condizione professionale	Salute		Relazioni familiari		Situazione economica	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Occupati	1,6	1,4	2,7	2,5	3,5	3,8
Studenti	2,2	1,4	2,7	2,2	4,3	4,4
Pensionati	1,3	1,6	2,9	2,6	3,4	3,8

Titolo di studio	Salute		Relazioni familiari		Situazione economica	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Laureati	1,6	1,6	2,2	2,2	4,1	4,2
Diplomati	1,6	1,5	2,6	2,5	3,6	3,8
Licenza media	1,5	1,4	2,9	2,6	3,4	3,7

Nel complesso	1,6	1,5	2,7	2,5	3,5	3,8
----------------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

(*) I valori sono espressi in punteggi medi su una scala da 1 (primo per importanza) a 8 (ultimo per importanza)



TAVOLA 33 - SODDISFAZIONE PER L'ANNO TRASCORSO, PER SESSO (2006)

Valori per 100 persone di 15 anni o più

Aspetti	Maschi			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Situazione economica	5,6	66,3	21,3	6,8
Salute	28,1	63,3	6,4	2,2
Relazioni familiari	43,2	50,6	4,6	1,6
Relazioni con amici	26,4	63,4	8,5	1,8
Tempo libero	20,5	48,4	26,3	4,8
Situazione ambientale	27,5	55,8	12,2	4,4
Lavoro (<i>solo occupati e casalinghe</i>)	26,5	60,5	9,6	3,4

Aspetti	Femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Situazione economica	5,7	64,2	23,6	6,6
Salute	21,0	68,0	9,3	1,6
Relazioni familiari	42,2	53,2	4,0	0,5
Relazioni con amici	28,3	58,3	10,1	3,3
Tempo libero	16,5	53,6	23,4	6,6
Situazione ambientale	23,9	58,3	14,8	2,9
Lavoro (<i>solo occupati e casalinghe</i>)	21,5	67,1	8,0	3,3

TAVOLA 34 - SODDISFAZIONE PER L'ANNO TRASCORSO, PER VARIABILI SOCIO - DEMOGRAFICHE E SESSO (*) (2006)

(Valori per 100 persone di 15 anni o più)

Età	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Giovani (15-24 anni)	68,9	70,3	80,9	95,8	84,5	83,8
Adulti (25-64 anni)	71,3	69,4	87,5	89,8	63,0	65,2
Anziani (65 anni o più)	76,3	71,2	-	-	83,8	76,6

Condizione professionale	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Occupati	71,8	70,5	87,3	91,2	61,0	64,6
Casalinghe	100,0	69,4	0,0	83,7	0,0	65,6
Studenti	71,8	71,1	-	-	84,6	86,6
Pensionati	75,7	73,7	-	-	83,0	79,8

Titolo di studio	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Laureati	85,7	62,0	97,7	92,7	73,2	76,0
Diplomati	71,2	71,4	82,6	89,5	61,8	63,9
Licenza media	69,1	69,9	89,6	86,3	74,3	74,6

Posizione professionale	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	83,8	77,4	94,9	92,3	68,9	51,6
Impiegati	75,2	69,1	82,7	93,3	67,2	71,2
Operai	65,5	68,4	85,4	88,2	71,5	69,5

Stato civile	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Coniugati, coabitanti	72,2	70,8	89,7	88,0	63,9	60,9
Nubili, celibi	69,8	70,5	81,0	91,6	77,3	81,9

Condizione familiare	Situazione economica		Lavoro		Tempo libero	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Con figli minorenni	70,9	66,3	87,6	88,6	59,1	58,7
Senza figli minorenni	72,6	72,2	86,4	88,8	75,6	77,7

Nel complesso	71,9	69,9	87,0	88,6	68,9	70,1
----------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

(*) Si considerano solo le persone che hanno risposto "molto o abbastanza soddisfatto"



Finito di stampare
nel mese di maggio 2008